

UDI Catania - speciale dicembre 2011  
Un anno di Primavera araba

## Mediterranea



### Un anno di Primavera araba - a che punto siamo?

A circa un anno dalle prime manifestazioni (in Tunisia, a gennaio) che hanno cambiato il panorama istituzionale dei Paesi del Maghreb e hanno raccolto/valorizzato la sete di diritti e di democrazia espressa soprattutto dai giovani e dalle donne, un breve riassunto sullo stato dell'arte. **MEDITERRANEA** continuerà a monitorare questa nuova realtà in evoluzione e a darne pillole di informazione, è la nostra forma di solidarietà e vicinanza alle sorelle dell'altra riva del Mediterraneo.

Emerge come dato comune l'affermazione dell'islam politico: **in Marocco, Tunisia e Egitto hanno vinto e stanno affermandosi le formazioni politiche della galassia dell'islam moderato.**

In **Libia** nel Consiglio di Transizione è forte la componente islamista. In **Palestina**, senza accordo con Hamas le elezioni di maggio saranno motivo di debolezza invece che di forza.

Per una interpretazione di come la società civile di quei Paesi guarda all'evolversi della situazione, con riferimento soprattutto alle possibili ricadute sulle legislazioni nazionali in tema di diritti delle donne e di Statuto della Persona, il dibattito è aperto e ci sembra significativa la posizione espressa da una autorevole donna tunisina, **Sana Ben Achour**, che presiede l'**Associazione Democratica delle Donne Tunisine**: "La

volontà popolare è trasparente, la rispetteremo - giudicheremo gli islamisti dai fatti” - è un modo di affermare la nuova frontiera su cui si ripositiona la lotta delle donne nel nuovo contesto.

In **Siria** continua la feroce repressione del regime di Assad contro una resistenza che ormai è presente in ogni angolo del Paese. Le ragazze, incarcerate e torturate a centinaia, sono tra le più attive sulla rete per infrangere il muro di silenzio steso sulla Siria come un macabro sudario.

In **Giordania** e in **Libano** sono grandi le aspettative (e in alcuni casi le preoccupazioni) per le novità che sul medio periodo riguarderanno tutta l'area. E' grande la vicinanza delle donne di questi due Paesi, pur nella diversità delle situazioni sociali, con il resto dell'area in cui tradizionalmente si muovono per motivi familiari, di lavoro, di studio.

La **Turchia** governata dal Partito (islamista) per la Giustizia e lo Sviluppo sta assumendo una leadership nell'area con riferimento al suo modello 'democratico' e ai successi nella crescita e nell'innalzamento del PIL.

In **Palestina** l'Autorità Nazionale sta lavorando per trovare un indispensabile accordo con Hamas per andare alle elezioni a maggio e ricostituire a livello istituzionale l'unità del popolo palestinese.

In **Israele** la destra al governo sta ignorando il movimento, soprattutto giovanile, della società civile sulle questioni del lavoro e del welfare e continua la colonizzazione di quartieri e villaggi palestinesi - risuonano pericolosi appelli alla mobilitazione contro il 'pericolo Iran'. Ricordiamo che due donne sono le leader dei due maggiori partiti d'opposizione, il Partito Laburista di **Shelly Yachimovich** e **Kadima di Tzipi Livni**.

### **Dove è l'Europa?**

Stiamo assistendo a processi di profonda trasformazione, che si intrecciano con i disastri sociali ed economici prodotti a nord del Mediterraneo dalla globalizzazione e dalla debolezza politica dell'Europa. E l'Europa, stretta nella sua crisi, non riserva ancora la giusta attenzione al nuovo che si impone (piaccia o no) sulla sponda africana del Mediterraneo.

In questo l'Europa sbaglia e trascura grandi opportunità per le sue giovani generazioni.

### **E le donne ?**

- Ovunque hanno partecipato alle manifestazioni, alle proteste, alla resistenza nei modi più vari.
- Hanno subito e subiscono carcere e violenze.

- Hanno votato in massa.
- Sono attive in tutti i partiti e raggruppamenti politici, alcune sono state elette nelle istituzioni nazionali, certamente poche rispetto al loro peso e alla presenza nelle liste (es. in Tunisia si sono presentate alle elezioni per l'Assemblea Costituente circa 5000 candidate sul totale di oltre 10.000, ma solo 292 erano capoliste).
- Sono le animatrici delle più importanti organizzazioni sociali, umanitarie e culturali.
- Usano la rete per un modo nuovo di essere nella scena politica e nell'opinione pubblica, nei loro Paesi e fuori dai confini.

Noi, donne europee, dobbiamo ascoltarle, rispettarle, sostenerle, confrontarci alla pari, difenderle. Nessuna Primavera porterà frutti senza le ragazze e le donne.

**Mediterranea**

**UDI Catania**

**Per collaborazioni e informazioni: Carla Pecis  
carlapecis@tiscali.it**